

PRESENTAZIONE

Nell'ultimo periodo molte sono state le pubblicazioni dedicate al mondo del carcere. Il rinnovato interesse per una tematica per anni restata ai margini del dibattito politico e culturale si deve ai fecondi lavori degli Stati generali dell'esecuzione penale, che hanno posto in primo piano l'esigenza di una riforma dell'ordinamento penitenziario. Quei lavori hanno trovato uno sbocco, seppur parziale, nella legge delega n. 103/2017, per poi risultare in parte traditi dai decreti attuativi.

Le più recenti pubblicazioni hanno spesso privilegiato un approccio rigorosamente settoriale, dedicato all'approfondito studio di tutte le novelle normative.

In questa raccolta di scritti, invece, si è scelto di adottare un approccio interdisciplinare e, per così dire, "multilivello", affiancando, con una non facile ma feconda sintesi, approfondimenti di carattere etico e giuridico a testimonianze e riflessioni tratte direttamente da esperienze maturate all'interno del "vissuto" del carcere.

Il lavoro costituisce il frutto di un progetto di ricerca biennale, guidato dalla Prof.ssa Paola Spagnolo, finanziato dalla Lumsa, nell'ambito del quale sono stati organizzati, presso la sede romana dell'Ateneo, due Convegni, il primo, svoltosi il 17 novembre 2017, dal titolo "Il reinserimento del detenuto"; il secondo, tenutosi il 10 dicembre 2018, dedicato al "Carcere: presente e futuro".

Queste iniziative, con la partecipazione di illustri relatori ed esperti, hanno riscosso un grande successo di pubblico, tra studiosi, operatori del settore e studenti.

Da quegli incontri e dalla conferma dell'interesse e dell'attualità del tema è nata l'idea di questo volume, dove le specifiche analisi sugli istituti funzionali al reinserimento dei detenuti sono affrontate, oltre che da studiosi del diritto (penale, processuale e del lavoro), dell'economia e della sociologia, da operatori del settore e da coloro che, con entusiasmo e abnegazione, pongono le proprie professionalità al servizio di quella fascia di popolazione estremamente debole che è costituita dai ristretti in carcere.

La convinzione che ci ha animato è che il tema del reinserimento dei detenuti coinvolge valori e questioni di altissimo spessore teorico ed applicativo che non possono essere riservate ai pochi addetti ai lavori.

La nostra intenzione è stata quella di far dialogare gli approfondimenti teorici – raccolti attorno a una linea di pensiero ispirata al riconoscimento del valore centrale della persona umana e della sua insopprimibile dignità – con il supporto essenziale di autenticità offerto dalle diverse esperienze concrete, gli uni e le altre tesi ad alimentare germi di speranza pur nell’ambito di realtà intessute di drammi e problemi d’ogni genere.

Cercando di arginare il rischio di cadere nelle opposte ed inaccettabili fazioni, frequenti nel sentire collettivo, dei “buonisti” e dei “forcaioli”, vi è un filo rosso che attraversa questo volume, costituito dall’impegno di tutti gli Autori, ognuno secondo le proprie competenze, a fornire un contributo affinché il reinserimento del detenuto non rimanga una chimera. Pur in presenza di una normativa che ha deluso gran parte delle aspettative, i lavori qui raccolti si fanno portatori di una forte carica positiva: al disincanto dell’analisi fa da contraltare la determinazione dell’impegno.

A tutti gli Autori di questo volume va la nostra gratitudine.

Senza di loro non sarebbe nata quest’opera.

Ci piace concludere con l’auspicio che il volume possa essere utile sia agli studiosi e ai professionisti delle molteplici aree disciplinari da cui provengono i contributi qui pubblicati, sia agli operatori delle diverse strutture che popolano la realtà carceraria.

Roma 29 gennaio 2020

Le Curatrici